



## Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079  
[www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it) - e-mail: [sindacale@fiom.cgil.it](mailto:sindacale@fiom.cgil.it)



### Ufficio Sindacale

Protocollo: MM/eg/2011/1909

Roma, 23 maggio 2011

Alle strutture Fiom regionali  
Alle strutture Fiom territoriali  
Alla Segreteria e Apparato nazionale

Care compagne e cari compagni, in questi giorni molte aziende stanno concludendo la valutazione circa l'esistenza o meno del rischio di stress correlato al lavoro, che doveva essere stata avviata dal 31 dicembre 2010. Tale valutazione doveva avvenire secondo le indicazioni previste dalla Commissione consultiva del Ministero del Lavoro ed emanate il 17 novembre 2010 che prevedevano la costituzione di un gruppo di lavoro aziendale e la consultazione degli Rls.

La consultazione è necessaria per la valutazione anche nella fase preliminare, la prima delle due fasi previste, per la rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili quali gli eventi sentinella (assenza per malattie, indici infortunistici, turnover...), i fattori di contenuto del lavoro (carichi e ritmi di lavoro...) e i fattori di contesto del lavoro (autonomia decisionale evoluzione di carriera...).

La mancanza della consultazione degli Rls è stata decisiva nel permettere quanto sta succedendo nella maggioranza delle aziende, ove non si realizzerà la seconda fase della valutazione, cioè quella approfondita, per mezzo della assunzione della percezione soggettiva del rischio di stress da parte dei lavoratori, in quanto le aziende valutano il rischio inesistente o talmente basso che non è necessario passare alla seconda fase.

Per questi motivi vi chiediamo di informare tutti gli Rls della Fiom di non firmare i verbali che attestino l'inesistenza del rischio laddove non si è realizzato l'effettivo coinvolgimento degli Rls nella valutazione. Al contrario è necessario che sia verbalizzato il dissenso degli Rls rispetto a tale modalità di valutazione aziendale e annunciare alle aziende stesse che di tale giudizio negativo sarà data informazione ai Servizi di Protezione e Prevenzione delle Asl.

Una valutazione che si conclude con la dichiarazione di inesistenza del rischio da stress correlato all'attività lavorativa non solo identifica il lavoratore, con eventuali disagi e malesseri, come solo responsabile di queste patologie, a causa delle sue caratteristiche personali, ma dall'altra potrebbe condizionare negativamente la contrattazione sull'organizzazione del lavoro e pregiudicare anche l'eventuale richiesta di riconoscimenti di malattie professionali a causa di patologie determinate da quei processi produttivi.

Fraterni saluti.

**Il Responsabile Ufficio SAS**

*Maurizio Marcelli*